

FLORENCE AUBENAS

GIORNALISTA E SCRITTRICE

E stata l'agenzia di collocamento Pôle Emploi a consigliarmi di diventare «donna delle pulizie». Tutto è successo molto in fretta, senza che me ne rendessi veramente conto. Mi ero iscritta *au chômage*, e dunque, all'inizio di marzo del 2009, ero stata ufficialmente inserita negli elenchi dei disoccupati. (...) Durante il primo colloquio, dopo una decina di minuti, una consulente mi aveva detto con tono convincente: «Per il suo progetto personalizzato di accesso al lavoro la soluzione migliore è che si orienti verso la specializzazione di "esperto nel settore della pulizia"».

Nel momento stesso in cui rispondeva «sì», avevo già nella mia la mano della consulente, che, stringendola con forza, mi accompagnava alla porta. Ecco fatto.

Il giorno dell'iscrizione, verso le dieci e tre quarti, in uno degli otto uffici di Pôle Emploi di Caen in attesa siamo già una quindicina. C'è gente, ma non c'è rumore. Al contrario vi regna una calma colma d'ansia, densa, palpabile, che amplifica ogni suono.

(...) Vengo fatta entrare in una stanza in fondo al corridoio, i miei documenti sono fotocopiati e viene compilato un questionario. Il succo del discorso riguarda il modo migliore di presentarmi al primo colloquio orientativo in un altro ufficio all'estremità opposta di Caen, dove sarò «indirizzata nella mia ricerca di lavoro». Devo presentarmi il pomeriggio stesso, o al più tardi l'indomani mattina. La procedura impone che tra le due formalità non passino più di ventiquattrore.

(...) Alle due e dieci di quello stesso giorno, un autobus mi scarica nel posto indicatomi. Sono ampiamente nei tempi. Questa volta l'ufficio è nel quartiere del Mémorial. Nel bel mezzo di una spianata monumentale, costellata di bandiere, mi perdo tra i turisti che visitano il museo di Storia per la Pace.

L'agenzia si trova più in alto, in quello che sembra un hangar. All'interno è divisa in piccoli box, ciascuno dotato di una scrivania e di due sedie. Sottili tramezzi, simili a paraventi, li separano gli uni dagli altri, senza arrivare al soffitto. I colloqui avvengono lì, in mezzo al brusio delle conversazioni e a un continuo andirivieni.

(...) La funzionaria sospira. Accenna ad alzarsi per accogliermi, ma un'altra si è già fatta avanti e mi ha fatta sedere nel suo box. Ha il colpo d'occhio per scoprire il «buon



AUBENAS, LA DONNA DELLE PULIZIE

La reporter finge di essere una disoccupata over 40 in cerca di lavoro. Cosa succede? Il racconto in un libro. Anticipiamo un brano

cliente», colui che riuscirà a collocare facilmente e non finirà nell'elenco fatale dei «disoccupati di lunga data».

Se in un'agenzia ce ne sono troppi, si ha l'intasamento e saltano i premi di produttività.

Il «buon cliente» ha dunque un mo-

desto titolo di studio, una modesta esperienza e una macchina di piccola cilindrata.

«Ha un mezzo di trasporto?»

«No.»

La donna mi fissa: cominciamo male. La macchina è il primo requisito

Florence Aubenas La giornalista francese nei panni di una donna bionda, separata e disoccupata

Da oggi in libreria
Cambiare identità
e scoprire che...

**La scatola rossa**

Florence Aubenas
traduz. Franca Genta
Bonelli
pagine 266
euro 16,50
Piemme

La giornalista francese Florence Aubenas parte per andare a Cain, non troppo lontano da Parigi. Della sua vecchia identità mantiene solo il nome: si tinge di biondo e rinasce disoccupata senza alcuna esperienza alle spalle, appena separata, in cerca di un lavoro.